

il caso

MARINA CASSI

Nuovi vertici
all'Unione
Industriale

Come previsto Gianfranco Carbonato, il presidente e ad di Primaindustrie, è il nuovo presidente designato dell'Unione industriale. Già da due anni sul suo nome si era concentrato un consenso unanime; lascia l'Amma il cui gruppo dirigente sarà rinnovato in autunno. Ma in via Fanti le novità non sono finite: ai vertici torna un uomo della Fiat e non uno qualunque, ma un big come Gianni Coda. Designato da Carbonato tra suoi vice, con il nuovo presidente condivide l'età - ha 64 anni, uno in più - e la laurea al Poli. E' uno dei quattordici manager che con Marchionne governa il gruppo Fiat dove lavora dal '79 passando dalla Teksid al settore ferroviario, all'aiuto con la responsabilità per l'America Latina. Dal 2004 si occupa degli acquisti dell'auto e di recente di quelli di tutto il gruppo. Un manager che è transitato attraverso la crisi del 2002 fino al ristretto olimpo che si occupa del rilancio. Da tempo - anche se ovviamente Marchionne è nel direttivo dell'Unione - non c'era un esponente della grande impresa così importante e soprattutto così profondamente inserito nella vita dell'azienda. Nella giunta precedente era stato eletto Gian Carlo Michellone quando era a capo del Centro Ricerche Fiat, ma da un paio di anni ha lasciato quell'incarico.

L'altra grande novità è la



Gianfranco Carbonato: la sua nomina sarà ratificata il 30 giugno

Nel Carbonato team la Fiat e una donna

Gianni Coda e Licia Mattioli i suoi vice

presenza, per la prima volta, di una donna come vicepresidente. E' Licia Mattioli e incarna un altro pezzo di mondo imprenditoriale torinese. Non auto, non meccanica, ma settore del lusso. Dal '95 ha rilevato la gioielleria Marchisio, la più antica di Torino e l'ha lanciata alla grande sui mercati del mondo. Avvocato di formazione è una brillante designer e dal 2000 ha creato una collezione che porta il suo nome. Si tratta di gioielli di alta gam-

ma, lavorati a mano venduti in Europa, Stati Uniti, Giappone. La Mattioli ha anche stretto rapporti di collaborazione con le più importanti maison tra cui Gucci, Cartier, Tiffany, De Beer. E il terzo vicepresidente copre, a sua volta, un'ulteriore anima del capitalismo torinese: è il presidente della Dylog Italia, Rinaldo Ocleppo. La sua software house si occupa, tra il resto, di sistemi intelligenti di video sorveglianza e monitoraggio. Ocleppo ha an-

che acquistato la Buffetti che ha 850 punti di vendita in Italia.

Nell'accettare l'incarico Carbonato - la cui nomina sarà ratificata il 30 giugno - ha spiegato di voler rappresentare «non solo e non tanto gli imprenditori come individui, quanto le imprese nella loro complessità e integrità cioè gli azionisti, i manager e anche i lavoratori perché è anacronistico nella nostra epoca ragionare in termini di interessi contrapposti».